



Comune di Lecco

## PATTO DI COLLABORAZIONE

### TRA IL COMUNE DI LECCO E IL SIG. ROTA MAURO PER LA RIQUALIFICAZIONE DI AREE DISMESSE E IN DISUSO DEL COMUNE DI LECCO E IL RECUPERO DELLE AREE ABBANDONATE CON SVILUPPO DEI PASCOLI MEDIANTE L'UTILIZZO DI OVINI/CAPRINI/ASINI.

\*\*\*\*\*

Nel rispetto dei principi sanciti e delle prescrizioni del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, di seguito denominato Regolamento Beni Comuni.

Premesso che:

- l'art. 118 comma 4 Cost., nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- il Comune di Lecco, in accoglimento di tale principio, ha approvato apposito Regolamento con deliberazione di C.C. n. 21 del 09.05.2016 che disciplina la collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani;
- tale disciplina consente anche l'accesso a tale Regolamento da parte di tutti i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche precarie, di natura imprenditoriale o a vocazione sociale, aventi sede nella provincia di Lecco;
- il Sig. Rota Mauro, nato a Lecco il 14/08/1968, residente a Ballabio (Lc) in via M. D'Azeglio 22, c.f. RTOMRA68M14E507N, titolare di azienda agricola ubicata in Lecco, in data 22 ottobre 2024 ha presentato istanza al Comune di Lecco (prot. n. 111554/2024) per richiedere la sottoscrizione di un Patto di Collaborazione, ai sensi del Regolamento sopra citato, per poter eseguire personalmente, o avvalendosi eventualmente di propri collaboratori, e senza oneri per il Comune di Lecco, una attività volta alla riqualificazione delle aree dismesse e in disuso del Comune di Lecco e al recupero delle aree abbandonate con lo sviluppo dei pascoli mediante utilizzo di ovini/caprini/asini (Eco Pascolo);
- tale manifestazione di interesse è stata pubblicata sul sito istituzionale dal giorno 25.10.2024 al giorno 08.11.2024 e nessuna proposta alternativa, osservazione e opposizione è pervenuta da parte di terzi;
- dalla Tavola 2b del **Piano di indirizzo forestale** della Provincia di Lecco si desume che nessuna delle due aree risulta individuata come bosco ai sensi della normativa forestale (salvo successivi aggiornamenti del Piano);
- il Comune di Lecco ha verificato la fattibilità, la convenienza e l'opportunità di collaborazione, come da proposta di intervento pervenuta;
- la Giunta Comunale ha deliberato favorevolmente per la realizzazione dell'intervento con proprio provvedimento n. \*\*\*\*\*; ← 301 del 21/11/2024

tutto ciò premesso ed esposto,

tra

il Comune di Lecco, di seguito denominato "Comune", con sede in Lecco, Piazza A. Diaz n.

1, Cod. fiscale n. 00623530136, rappresentato ai fini del presente atto dal Dirigente dell'Area 6 - Territorio e Sviluppo, Ing.Arch. Alessandro Crippa, nato a Monza (Mb), il 24.05.1971, residente a Galbiate in via S. Alessandro 50, c.f. CRPLSN71E24F704A.

e

Il Sig. Rota Mauro, nato a Lecco, il 14/08/1968, residente in Ballabio (Lc), via Massimo D'Azeglio n. 22 - c.f. RTOMRA68M14E507N, di seguito nominato "*Cittadino Attivo*", svolgente a Lecco, in via continuativa, la propria attività in qualità di titolare di azienda agricola con sede in via Valsassina, 16 - 23900 Laorca Lecco (Lc).

si conviene quanto di seguito riportato:

#### **Art. 1 - Premessa**

Le premesse e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Patto di Collaborazione.

#### **Art. 2 - Obiettivi e azioni di cura condivisa**

Il presente Patto di Collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il *Comune* e il *Cittadino Attivo*.

Il *Cittadino Attivo* si impegna a realizzare tutta quella serie di interventi atti, come meglio indicato all'art. 3, a riqualificare le aree dismesse e in disuso del Comune di Lecco e a recuperare le aree abbandonate con lo sviluppo dei pascoli mediante l'utilizzo di ovini/caprini/asini.

#### **Art. 3 - Modalità di realizzazione degli interventi**

Si prevede quanto segue, come meglio illustrato nella documentazione allegata al presente Patto di collaborazione, quale parte integrante:

Gli interventi di cui al precedente punto 2 dovranno inizialmente svolgersi nell'area di via Prà Corvino e nell'area limitrofa agli orti di via Santo Stefano, meglio individuate nella allegata relazione del tecnico comunale, fatta salva la possibilità di estendere l'iniziativa a ulteriori aree individuate dai competenti uffici comunali, a seguito della verifica del raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione e recupero delle aree sopra individuate, nel corso del primo periodo stabilito al successivo punto 5;

L'iniziativa potrà essere estesa modificando, ampliando o sostituendo le aree al momento assegnate con altre di analoghe caratteristiche, senza necessità di nuova Delibera di Giunta, sulla base della valutazione in merito al raggiungimento degli obiettivi da parte dei competenti uffici comunali, con provvedimento del Dirigente dell'Area 6 - Territorio e sviluppo;

L'iniziativa dovrà svolgersi nel rispetto del decoro urbano;

#### **Art. 4 - Ruolo e reciproci impegni dei soggetti coinvolti, requisiti e limiti di intervento**

##### **Il Cittadino Attivo si impegna a:**

- a)** svolgere o fare svolgere con continuità, ai soggetti da esso eventualmente incaricati, le attività elencate al punto 3;
- b)** dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazioni nello svolgimento delle attività che possano incidere sul corretto svolgimento del presente Patto di Collaborazione;
- c)** avere la dovuta cura e diligenza nell'espletamento delle attività previste, onde evitare danni a cose o persone e a adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare tali danni, impegnandosi a restituire al momento della scadenza del presente Patto di Collaborazione

le aree ripristinate nella loro funzionalità al Comune di Lecco;

**d)** utilizzare, e fare utilizzare ai propri incaricati nello svolgimento dell'iniziativa, i dispositivi di protezione individuale per tutti coloro che parteciperanno all'esecuzione dell'intervento;

**e)** sviluppare autonomia nel reperimento delle risorse di autofinanziamento e nella gestione interna delle stesse al fine di garantire la sostenibilità delle attività promosse e la copertura dei costi per l'adempimento al presente atto;

**f)** utilizzare qualsivoglia forma di comunicazione per l'informazione delle attività dei Cittadini Attivi relativamente all'oggetto dell'intervento;

**g)** non cedere ad altri, nemmeno a titolo gratuito, l'utilizzo anche parziale delle aree, senza avere ottenuto la preventiva autorizzazione da parte del Comune;

**h)** realizzare, a proprie spese, i tratti di recinzione delle aree individuate per lo svolgimento delle attività previste nel presente Patto di Collaborazione, onde evitare che gli animali al pascolo possano invadere la sede stradale, determinando pericolo e/o intralcio alla circolazione dei mezzi e dei passanti;

**i)** comunicare al responsabile del Servizio Verde e Decoro Urbano il codice di stalla ed il numero di capi introdotti nelle aree assegnate, aggiornandolo in caso di eventuali modifiche in diminuzione o in aumento;

**Il Comune si impegna a:**

**J)** fornire ai Cittadini Attivi tutte le informazioni utili per l'iter procedurale ed esecutivo delle attività di cui al presente Patto, anche mediante il coinvolgimento di altre Aree ed eventuali Servizi esterni all'Amministrazione Comunale;

**k)** promuovere, nelle forme ritenute più opportune, un'adeguata informazione alla cittadinanza sull'attività svolta dai Cittadini Attivi nell'ambito della collaborazione con il Comune e, più in generale, sui contenuti e le finalità del progetto, dopo la sottoscrizione del presente atto;

**Art. 5 – Durata del Patto di Collaborazione**

Il presente Patto di Collaborazione avrà durata di anni 1, a decorrere dalla data della sua sottoscrizione.

Alla scadenza, previa verifica che l'accordo sia stato attuato correttamente e nulla osti, le parti potranno concordare il rinnovo del Patto di Collaborazione per ulteriori anni 1, ai medesimi patti e condizioni, senza necessità di una Delibera di Giunta, con provvedimento del Dirigente dell'Area 6 - Territorio e Sviluppo.

L'inosservanza delle clausole del presente Patto di Collaborazione o del Regolamento da cui deriva, può causare la risoluzione anticipata dello stesso.

Eventuale risoluzione anticipata può avvenire per decisione bilateralmente determinata e motivata da necessità comprovate o per inadempienze rilevanti degli impegni assunti, da sollevare per iscritto, fatta salva la possibilità di risoluzione unilaterale in capo al Comune di Lecco, senza preavviso, per motivate ragioni di interesse pubblico.

**Art. 6 – Responsabilità e assicurazione**

Il *Cittadino Attivo* assume, ai sensi dell'art. 2051 del Codice civile, la qualità di custode, tenendo sollevato il *Comune* da qualsiasi pretesa per eventuali danni cagionati, per dolo e per colpa a persone o cose nell'esercizio delle proprie attività.

Il *Cittadino Attivo* si impegna a stipulare opportuna polizza assicurativa per la responsabilità civile contro terzi e in generale a totale copertura di eventuali danni arrecati al *Comune*. Tale polizza dovrà prevedere una scadenza che garantisca la copertura assicurativa per tutta la durata della collaborazione, e il *Cittadino attivo* si impegna a disporre le eventuali proroghe della durata della copertura assicurativa, in caso di rinnovo del Patto di collaborazione ai sensi e con le modalità previste dal precedente art. 5.

È fatto obbligo al *Cittadino Attivo* di verificare che i soggetti coinvolti nell'esecuzione degli interventi, dispongano di idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie secondo quanto previsto dai contratti di lavoro di categoria e dalle specifiche normative di settore.

Resta inteso che la mancata o difforme realizzazione degli interventi concordati da parte del *Cittadino Attivo* o da parte di terzi da questi incaricati, legittimerà il *Comune* a richiedere il risarcimento del danno arrecato.

**Art. 7 – Baratto amministrativo**

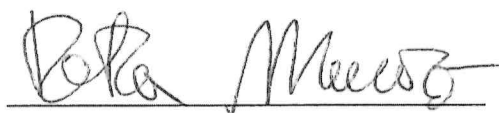
Il *Cittadino Attivo* rinuncia sin da ora a esenzioni o riduzioni di specifici tributi dovuti al *Comune*, come previsto dall'art. 6 del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

**Art. 8 – Rendiconto delle attività di collaborazione**

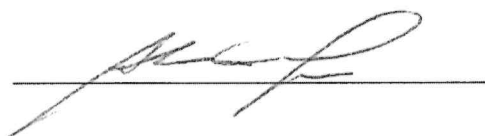
Alla scadenza del Patto di Collaborazione dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto tra le parti per la verifica del rispetto di tutte le condizioni pattuite; a seguito di positivo riscontro, verrà redatta dal *Comune* dichiarazione di conformità delle aree.

Lecco, li 10/12/2021

Il Cittadino Attivo  
Sig. Rota Mauro



Il Comune  
Ing. Arch. Alessandro Crippa



Allegato:

A. Relazione del tecnico comunale.

## Relazione tecnica

### Recupero delle aree abbandonate con lo sviluppo dei pascoli

In esecuzione dell'incarico ricevuto in merito alla materia, il sottoscritto agrotecn. Davide Baitelli, ha eseguito gli approfondimenti ai fini della possibilità di salvaguardare le aree del territorio e recuperare quelle abbandonate, tramite lo sviluppo dei pascoli.

La fisionomia del paesaggio vegetale naturale di gran parte dei pascoli di ogni parte del mondo si è trasformata in una facies secondaria, determinata da una forte antropizzazione che, pur essendo quasi sempre composta da una vegetazione spontanea, non rispecchia più quella tipica e più variata del clima originale. Quindi, un processo di evoluzione ricostitutiva deve coinvolgere in modo interdipendente il terreno, la vegetazione, le vicissitudini climatiche, nonché eventi ormai, purtroppo, non più straordinari (incendi, frane, inondazioni, erosioni, ecc.).

Gli interventi per il miglioramento delle aree da rigenerare in pascoli debbono poggiare innanzi tutto sulla capacità di auto-ricostituzione della vegetazione naturale.

Il recupero e l'utilizzazione razionale di molte aree con criticità di conformazione, potrà efficacemente concorrere a rendere più produttivi territori attualmente parzialmente utilizzati o addirittura perduti.

Di seguito si espongono gli aspetti vantaggiosi di una sperimentazione ad impatto naturale, con l'utilizzo di animali per il mantenimento delle aree di gestione pubblica anche in contesto urbano.

### L'impatto economico/ambientale

Se con la nostra opera vogliamo apportare un concreto aiuto all'impresa di montagna, da realizzare nel quadro delle possibilità tecnico-agronomiche reali, dobbiamo porci come intervento prioritario una razionale utilizzazione dei prati-pascoli. Questa è la base per potenziare la produttività e la stabilità delle cotiche erbose.

Pecore e capre sono sempre più utilizzate per mantenere in ordine il verde cittadino con conseguente risparmio economico e meno emissioni.

Sempre più spesso alcune opere di manutenzione – tra le quali anche la cura del verde pubblico – non possono essere eseguite per mancanza di fondi. Già alcune città hanno messo in pratica quello che viene chiamato **ecopascolo**: un metodo alternativo che sfrutta la capacità dei greggi di ripulire e bonificare i prati per curare il verde urbano. Un'iniziativa sostenibile che si è rivelata utile allo scopo.

La presenza di animali da pascolo in città ha vantaggi tangibili non solo sulla gestione degli spazi verdi e sul risparmio delle casse comunali, ma anche e soprattutto sull'ambiente.

La cura e la manutenzione di un'area verde, grande o piccola che sia, ha un impatto sull'ambiente. Questo dipende dal fatto che un macchinario specializzato, che sia a batterie elettriche piuttosto che il classico tagliaerba, produce delle emissioni anche di una certa importanza considerato che viene alimentato da carburante. Non ultimo l'impatto dell'inquinamento acustico di questi interventi. Per quanto possa risultare banale, una pecora invece non ha bisogno di alcuna alimentazione.

### La biodiversità

I risultati della trasformazione di un'area dismessa in un vero e proprio pascolo non sono immediati

L'utilizzo degli ovini come pecore e capre stimola, grazie agli escrementi prodotti, un processo naturale che, tra le altre cose, riattiva la biodiversità dei prati. Le sostanze organiche espulse dagli ovini arricchiscono il suolo e attivano i micro e macro organismi. Da questi poi vengono rilasciati i nutrienti che permettono la fioritura di erba, piante, arbusti e alberi sani e forti

### Gestione dell'acqua e cambiamento climatico

Il cambiamento climatico ha aumentato il numero di fenomeni meteorologici estremi. Un terreno ricco di materia organica e microrganismi è la migliore assicurazione contro gli allagamenti e la siccità.

In caso di piogge abbondanti, il terreno bonificato dagli ovini ha maggiori possibilità di trattenere l'acqua e lasciarla scivolare con meno intensità nelle falde acquifere. Diversamente, nei periodi di siccità, un prato ricco di arbusti, piante e alberi nutriti dal suolo reso fertile dai greggi è in grado di affrontare la mancanza di acqua.

### L'erba è un rifiuto: così si risparmia

L'erba che viene tagliata dalle macchine è a tutti gli effetti un rifiuto da smaltire.

Sebbene si possa riciclare in un impianto di compostaggio e rientrare in circolo, richiede comunque un costo importante per il trasporto e per la lavorazione (con annesse emissioni nell'atmosfera).

Sulla base di questo ho valutato e indicato per questo piccolo progetto 2 aree:

- Area orti di via santo Stefano



- via Prà Corvino



A seguito di un possibile avvio di questo progetto si potrebbe poi prendere in considerazione altre aree comunali.

Considerato che il Comune di Lecco è consociato al [Consorzio Forestale Lecchese](#), per queste incombenze è da approfondire la necessità di doversi rivolgere in via preventiva al direttore del Consorzio stesso.

Sottolineo che da tavola 2b del Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lecco, nessuna delle due aree individuate risulta "bosco" ai sensi della normativa forestale (salvo aggiornamenti del PIF).

p. Davide Bajtelli  
Ing. Marta Liberali

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized combination of the names 'Bajtelli' and 'Liberali'.